



Progetto alternanza scuola/lavoro

Studenti impegnati a segnalare le barriere architettoniche

Lavoro e impegno civile. Quest'anno l'alternanza scuola e lavoro per alcuni studenti della scuola Magistri Cumacini si è tradotta in un'opera di solidarietà collettiva. Infatti Francesco Guarascio, Giuseppe Aloe, Xinyi Zhao, Simone Bernini, Lorenzo Broggi, Leonardo Ayque sono stati impegnati in Comune di Como nel collaborare a redigere una nuova mappa della presenza di barriere architettoniche in tutta la città. Analisi utile per intervenire, poi, a eliminare gli ostacoli presenti per rendere la città accessibile a tutti. La proposta nata per voce del Presidente dei Periti Industriali Orazio Spezzani, ha avuto un risultato concreto nel segnalare, insieme ad altri tecnici, i punti di criticità: marciapiedi

stretti, mancanza di raccordi tra marciapiedi e attraversamenti pedonali, scale di ingresso negli edifici pubblici, mancanza di segnaletica. "Siamo stati i primi - ammette Spezzani - a offrire la sede del Collegio e i nostri studi ai ragazzi che devono svolgere le quattrocento ore di alternanza scuola/lavoro. Da qualche anno sono numerose le esperienze fatte, non solo accogliendo i ragazzi, ma anche andando a scuola e indossando i panni, a nostra volta, di insegnanti per trasferire le cognizioni teoriche in lezioni pratiche. Oggi questa proposta ci rende ancora più orgogliosi perché aiuta i ragazzi a comprendere il valore profondo del lavoro, in cui il fine ultimo è il benessere di tutta la comunità civile".



Orazio Spezzani

"ComOdamente Accessibile", rendere la città vivibile per tutti



Antonello Sferruzza

C'è un caso virtuoso: le Paralimpiadi invernali del 2006 a Torino. È stato l'evento che ha permesso di focalizzare l'attenzione sulle barriere architettoniche ed intervenire seriamente anche sui piccoli ostacoli. Perché, per migliorare l'accessibilità dei luoghi sono

sufficienti semplici modifiche: la precisione nella segnaletica, più attenzione nella collaborazione con gli esercizi privati, migliorare i raccordi tra marciapiedi e gli attraversamenti pedonali. Come ha bisogno, in questo senso, di manutenzione, di interventi tecnici mirati e di formazione dei tecnici per fare interventi qualificati capaci di trasformare la città in un luogo accessibile a tutti. "La formazione è assolutamente necessaria per conoscere le esigenze specifiche delle persone con disabilità. La mancanza di conoscenza di questi dati conduce a scelte non appropriate e non rispondenti alle esigenze delle persone". Antonello Sferruzza, perito edile, già impegnato nella realizzazione di mappe di accessibilità realizzate per singoli comuni, sta per concludere un corso intitolato "ComOdamente accessibile" nella sede del Collegio dei Periti Industriali di Como, che ha l'obiettivo di formare tecnici verso una corretta progettazione e realizzazione dei lavori. "Senza un bagaglio di conoscenza, anche il ricorso a soluzioni seriali, standardizzate e dedotte a catalogo, non sempre riescono ad accogliere le istanze di comfort, fruibilità, autonomia e sicurezza, come, per esempio, la scelta e

la corretta installazione di una rampa, di un sanitario, specchi ed accessori bagno, arredi, segnaletica". Come sta Como? "La realtà comasca è variegata - risponde Antonello Sferruzza -. Per quanto riguarda i percorsi urbani, la città murata risulta accessibile seppur in alcuni punti bisogna migliorare la manutenzione della pavimentazione. Fuori dalle mura, sono presenti i soliti problemi di raccordo tra marciapiedi e sede stradale, pavimentazione sconnesse e manutenzione insufficiente od addirittura assente. Molto c'è da fare negli edifici pubblici, nelle aree verdi, nei parchi gioco, nei servizi igienici pubblici e nelle attività aperte al pubblico. Assenti gli accorgimenti per le persone non vedenti e ipovedenti, come percorsi tattilo/ plantari, mappe tattili, segnaletica adeguata". Per iniziare ad ovviare alle difficoltà evidenti si può provare a intervenire nei luoghi frequentati dai turisti come percorsi pedonali, musei, negozi, bar, ristoranti, hotel, b&b. Il corso "ComOdamente accessibile" si chiuderà il 27 giugno con le ultime quattro ore e chiuderà il tema sull'accessibilità delle residenze private, sulle strutture ricettive, di ristorazione, sulle attività aperte al pubblico e sui luoghi pubblici".